

## COMUNICATO STAMPA

**TRICARICO, venerdì 15 dicembre 2017.** Nella ricorrenza della morte di Rocco Scotellaro, il Centro “Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra”, lo ricorda con la presentazione del libro di Silvia Mele, *“Io sono uno degli altri”. La poesia di Rocco Scotellaro*, Introduzione di Paolo Briganti. L’iniziativa, che avverrà nel salone del Palazzo Ducale, alle ore 17.00, è promossa dal Centro insieme alla Deputazione di Storia Patria per la Lucania, con la collaborazione del Polo Museale della Basilicata e il patrocinio del Comune di Tricarico.

Al saluto di **Marta Ragozzino**, direttore del Polo Museale della Basilicata, di **Angela Marchisella**, sindaco del Comune di Tricarico e di **Sabrina Lauria**, capogruppo FAI di Tricarico, seguiranno gli interventi di **Carmela Biscaglia**, direttore del Centro di documentazione, di **Salvatore Lardino**, deputato e vice direttore dello stesso Centro, di **Lucio Attorre**, editore del volume e docente dell’Università della Basilicata, e dell’autrice **Silvia Mele**. L’incontro sarà coordinato da Vito Sacco, vice presidente dell’Unione Cattolica Stampa Italiana di Basilicata.

La serata si concluderà con la lettura di poesie di Scotellaro in italiano e nella traduzione inglese di Caroline Maldonado e Allen Prowle, curata dagli apprendisti ciceroni del Gruppo FAI di Tricarico, che sono studenti del Liceo Scientifico “Carlo Levi” e del Liceo delle Scienze Umane – Linguistico “Gesù Eucaristico” di Tricarico.

Il volume racchiude il risultato di una ricerca sulla poetica di Scotellaro, condotta da Silvia Mele presso l’Università degli Studi di Parma, sotto la guida di Paolo Briganti, docente della stessa università e attento studioso di Scotellaro. Egli si era imbattuto nel poeta lucano lavorando sul «Raccoglitore», una rivista parmense degli anni Cinquanta, dove Scotellaro, che ne aveva conosciuto il direttore Mario Colombi Guidotti, nel novembre del 1953 a Palermo durante un convegno sulla narrativa siciliana, aveva pubblicato la poesia *Cena*. Una poesia che l’autore non poté leggere sulla rivista, che uscì cinque giorni prima della sua morte.

L’analisi condotta da Silvia Mele sulle poesie di Scotellaro segue le tre fasi della sua produzione: la prima degli anni 1940-1945, la seconda del 1946-1949 e la terza corrispondente al 1950-1953. Si avvale, come pone in risalto Paolo Briganti nella sua Introduzione, di una bibliografia critica ben selezionata e sapientemente utilizzata, aggiungendo come l’autrice ben ha fatto nel non inserire la poesia di Scotellaro in una precisa categoria letteraria, ma ha piuttosto sottolineato i vari aspetti che convergono nella sua poetica, gli influssi letterari e popolari, le letture, le conoscenze, gli incontri che hanno influenzato e arricchito la sua esperienza umana e letteraria.

Il volume, dalla bella veste tipografica curata dall’EditricErmes, racchiude una serie di immagini provenienti dagli archivi fotografici del Centro di Tricarico, a cominciare da quella di copertina, qui pubblicata per la prima volta, che ritrae un giovanissimo Scotellaro col segno del lutto sul bavero della giacca per la morte del padre. Fu scattata nel 1942 quando, conseguita la maturità classica al Liceo-ginnasio “G. Prati” di Trento, si era iscritto all’Università di Roma e, per mantenersi agli studi, faceva l’istitutore al Regio Convitto Nazionale di Tivoli. La morte del padre e l’imperversare della guerra lo indussero a tornare nella sua terra, dove ebbe inizio il suo impegno politico.

**Carmela Biscaglia**

*direttore Centro di documentazione “Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra”*